

- 46) Sautter, Gilles
Un projet colonial sans lendemain. Le chemin de fer Bangui-Tchad
Paris : Editions de l'EHESS, 2000
ISBN: 2912915007
- 47) Sawadogo, Alfred Y.
Le président Thomas Sankara, chef de la révolution burkinabé: 1983-1987, portrait
Paris : L'harmattan, 2001
ISBN: 274750588X
- 48) Sibeud, Emmanuelle
Une science impériale pour l'Afrique?
Paris : Editions de l'EHESS, 2002
ISBN: 2713217849
- 49) Tete Adjalogo, Tetevi, G.
Marcus Garvey, pere de l'unité africaine des peuples. Vol. 1
Paris : L'harmattan, 1995
ISBN: 2738426530
2738426549
- 50) Thurston, Anne
Sources for Colonial Studies in the Public Record Office
Serie C, Volume 2
London: The Stationery Office, 1998
ISBN: 0114402477XI
- 51) Uhlig, Siegbert (ed.)
Encyclopaedia Aethiopica
Wiesbaden: Harrassowitz Verlag, 2003
ISBN: 3447047461
- 52) Ullendorff, Edward
From the Bible to Enrico Cerulli
Wiesbaden: Harrassowitz Verlag, 1990
ISBN: 3447046872
- 53) Vera, Ivonne (ed.)
Opening spaces
London : Heinemann, 1999 (African writers series)
ISBN: 0435910108
- 54) Vitkus, Daniel J. (selected and edited by)
Piracy, slavery, and redemption: barbary captivity narratives from early modern England

New York: Columbia University Press, 2001

ISBN: 0231119046 (alk. paper)

0231119054 (pbk.: alk. paper)

55) Willet, Shelagh Monageng, Stella, Saugestad, Sidsel & Hermans, Janet (compiled by)

The Khoe and San. An annotated bibliography. Vol.1

Ibadan: Ibadan University press, 2002

56) Zegeye, Abebe – Kriger, Robert (eds.)

After apartheid. Essays revisioning culture in the new South Africa

Aldershot: Ashgate, 2002

ISBN: 0754611698

Sezione Orientale

1) Soysal, Oguz

Hatticher Wortschatz in hethitischer Textuberlieferung

Leiden : Brill, 2004

ISBN: 9004137068

2) Totman, Conrad

Pre-industrial Korea an Japan in environmental perspective

Leiden : Brill, 2004

ISBN: 9004136266

3) Wink, Andre

Indo-Islamic society, 14.-15. Centuries

Leiden : Brill, 2004

ISBN: 9004135618

4) Polliack, Meira

Karaite Judaism : a guide to its history and literary sources

Leiden : Brill, 2003

ISBN: 9004122516

5) Behrendt, Kurt A.

The Buddhist architecture of Gandhara

Leiden : Brill, 2004

ISBN: 9004135952

6) Kreiner, Josef

Modem Japanese society

Leiden : Brill, 2004

ISBN: 9004105166

7) Esposito, John L.

Oxford encyclopedia of the modern Islamic world (4 v.)
New York : Oxford university press, 1995
ISBN: 0195066138

8) Der Neue Pauly vol. 16: Register, Listen, Tabellen
Stuttgart : J. B. Metzler, 2003
ISBN: 347601486X

9) Grand dictionnaire Ricci de la langue chinoise (7 vol.)
Paris : Institut Ricci, 2001
ISBN: 2220046672

10) The history of al-Tabari vol. 17: The first civil war
Albany : State university of New York press, 1996
ISBN: 0791423948

11) Patrologia Orientalis
Vol. da 1 a 219 con le seguenti lacune:
11, 36, 41, 48, 53, 75, 127, 133, 139, 142, 146.
Turnhout : Brepols, 1947-2004

12) Yao Xinzong
Encyclopedia of confucianism (2 vol.)
London : RoutledgeCurzon, 2003
ISBN: 0700711996

13) The history of al-Tabari vol. 14 e vol. 5
Albany : State university of New York press, 1994 e 1999
ISBN: v. 14: 0791412946 ; v. 5: 0791443566

14) Lo Jacono – Bernardini
Storia del mondo islamico (2 vol.)
Torino : Einaudi, 2003
ISBN: 8806167863 – 8806168339

15) Cheng, Anne
Storia del pensiero cinese (2 vol.)
Torino : Einaudi, 2000
ISBN: 8806151576 – 880615740X

16) Libri della "Fondazione Lorenzo Valla":
- Luck, Georg, Arcana Mundi (2 vol.)
- Erodoto, Le storie v. 1-9 (tranne v. 7)
- Omero, Odissea, libri 1-24 (6 vol.)
- Flavio Giuseppe, La guerra giudaica (2 vol.)
- Giuliano Imperatore, Alla madre degli dei
- Manilio, Il poema degli astri (2 vol.)

- Gnoli, Gherardo, *Il manicheismo*, v. 1
 - Niceta Coniata, *Grandezza e catastrofe di Bisanzio* (2 vol.)
 - Ricciardelli, Gabriella, *Inni orfici*
 - Plutarco, *Le vite* (9 vol.)
 - Psello, Michele, *Imperatori di Bisanzio* v. 2
 - Scarpi, Paolo, *Le religioni dei misteri* (2 vol.)
 - Arriano, *Anabasi di Alessandro* (2 vol.)
 - Curzio Rufo, *Storie di Alessandro Magno* (2 vol.)
 - Liborio, Mariantonia, *Alessandro nel medioevo occidentale*
 - Simonetti, Manlio, *Tesi gnostici in lingua greca e latina*
 - *Vite dei santi: Vita di Antonio*
 - *Palladio, La storia Lausiaca*
 - *Vite dei santi: Vita di Cipriano, Ambrogio, Agostino*
 - *Vite dei santi: Vita di Martino, Ilalione, In memoria di Paola*
- 17) Loewe, Michael
The men who governed Han China
Leiden : Brill, 2004
ISBN: 9004138455
- 18) Sluglett, Peter (introduction)
Iraq : a bibliographical guide
Leiden : Brill, 2004
ISBN: 9004139427
- 19) Behn, Wolfgang
Concise biographical supplement to Index Islamicus. Vol. 1: A-G
Leiden : Brill, 2004
ISBN: 9004141170
- 20) Borg, Alexander
A comparative glossary of Cypriot Maronite Arabic (Arabic-English)
Leiden : Brill, 2004
ISBN: 9004131981
- 21) The history of al-Tabari vol. 37: The Abbasid recovery
Albany : State university of New York press, 1987
ISBN: 0887060536
- 22) Al-Battani, Muhammad
Opus astronomicum (3 vol.)
Lavis (TN) : La finestra, 2003
ISBN: 8888097155
- 23) Sharon, Moshe
Corpus inscriptionum Arabicarum Palestinae. Vol. 3: D-F
Leiden : Brill, 2004

ISBN: 9004131973

24) Opere di Sant'Agostino:
- Polemica con i manichei. 2 vol.: 13/1 e 13/2
- Contro Fausto manicheo. 2 vol.: 14/1 e 14/2
Roma : Città nuova, 1997-2004

25) Gardner, I. – Lieu, S.N.C.
Manichaean texts from the Roman empire
Cambridge : Cambridge university press, 2004
ISBN: 052156090X

26) Lackner, M – Vittinghoff, N.
Mapping meanings
Leiden : Brill, 2004
ISBN: 9004139192

27) Rohl, Wilhelm
History of law in Japan since 1868
Leiden : Brill, 2005
ISBN: 9004131647

28) Andreini, Attilio
Laozi : genesi del Daodejing
Torino : Einaudi, 2004
ISBN: 880617066X

29) Samarani, Guido
La Cina del Novecento
Torino : Einaudi, 2004
ISBN: 8806171887

30) Cheng, Anne
Storia del pensiero cinese (2 vol.)
Torino : Einaudi, 2000
ISBN: 8806151576 – 880615740X

31) Zaganelli, Gioia
Crociate
Milano : A. Mondadori, 2004
ISBN: 8804523727

32) Gnoli, Raniero
La rivelazione del Buddha (2 vol.)
Milano : A. Mondadori, 2004
ISBN: 8804513543

33) Dumarçay, Jacques

Costruction techniques in South and Southeast Asia
Leiden : Brill, 2005
ISBN: 900414126X

34) Yarshater, Ehsan
Encyclopaedia Iranica vol. 12: Harem1.-Illuminationism
New York : Encyclopaedia Iranica foundation, 2004
ISBN: 0933273819

RACCOLTE MUSEALI

L'IsIAO è inoltre depositario del materiale del Museo africano. Tale raccolta, in origine costituente il Museo Coloniale del Ministero dell'Africa Italiana, fu devoluta all'Istituto Italiano per l'Africa dalla legge di soppressione del citato Ministero (legge 430/53). Nella successiva regolamentazione della materia (legge 154756) si precisava che il materiale veniva attribuito all'Istituto in amministrazione e deposito con i vincoli inerenti al regime di demanio pubblico.

La collezione museale (costituita da materiale archeologico, storico-militare, etnografico, artistico, economico e filatelico per un totale di oltre 11.000 pezzi), completata dalla fototeca storica (100.000 stampe e 20.000 negativi), da un fondo archivistico che documenta la storia delle esplorazioni e dell'amministrazione coloniale e da una collezione cartografica (circa 3.000 carte per un totale di 14.000 fogli) in gran parte frutto del Servizio cartografico coloniale, costituisce un eccezionale corpus documentario specializzato nella storia della presenza italiana in Africa Orientale e in Libia.

A seguito delle ripetute istanze avanzate dall'IsIAO nei confronti del Ministero per i Beni e le Attività culturali, cui fa capo la tutela delle collezioni del museo, nel mese di settembre 2003 è stato costituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti del Ministero Affari Esteri, del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e dello stesso IsIAO, incaricato di fornire indicazioni utili ad una nuova forma di gestione del Museo africano e di individuare i modi di reperire risorse finanziarie da destinare ad interventi immediati di conservazione.

Come è noto, il gruppo di lavoro ha concluso il suo mandato redigendo un documento finale nel quale, dopo aver sinteticamente rappresentato un quadro dettagliato degli apporti conservativi e conoscitivi prestati nel tempo dall'IsIAO, anche tramite le collaborazioni tecnico-scientifiche di funzionari appartenenti alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e al Museo "L. Pigorini", sono stati delineati due distinti scenari operativi: uno scenario di minima atto a garantire la sopravvivenza dei fondi collezionati esistenti, con spese di mantenimento minime, alle quali tuttavia l'IsIAO non è in grado di

far fronte con le attuali risorse ordinarie, e che escluderebbe, tuttavia, ogni reale sfruttamento delle potenzialità dell'istituzione. Il secondo scenario riguarderebbe invece la creazione di un vero e proprio Museo per l'Africa, che nascerebbe attorno ad un nucleo corrispondente all'attuale museo africano, aperto a nuove potenziali accessioni. Il gruppo di lavoro ha sottolineato inoltre la necessità di ricercare partecipazioni pubbliche e private che possano contribuire alla realizzazione di questo secondo scenario, considerato di gran lunga il più promettente ai fini di uno sviluppo adeguato al potenziale esistente.

Nell'aprile 2004 il Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, comunicava la disponibilità a convocare un incontro tra le parti interessate, per predisporre quanto necessario all'eventuale seguito da dare alle soluzioni prospettate dalla Commissione interministeriale nel suo documento finale.

In data 20.10.04 le collezioni del Museo Africano, conservate nel deposito museale consultabile in Palazzo Brancaccio, sono state oggetto di un sopralluogo da parte di funzionari del Servizio Musei e Parchi Archeologici della DGBA del Ministero per i Beni e le Attività culturali, in vista della riunione, convocata il giorno successivo presso il Ministero dal Direttore Generale dr. Mario Serio, per un aggiornato punto della situazione. Nel corso dell'incontro, a cui hanno partecipato rappresentanti del MAE, della GNAM, del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, di varie Direzioni generali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dell'IsIAO, si è confermata la necessità imprescindibile della conservazione del patrimonio museale, concordando sull'opportunità di mantenerlo nell'attuale deposito in attesa di una decisione circa la sua destinazione finale, da affidarsi ad una apposita commissione di esperti per la creazione di un progetto ad hoc.

All'inizio dell'anno, a fronte della richiesta avanzata dal Comune di Monza, sono state poste le premesse per la partecipazione dell'IsIAO alla mostra "1923-1930. Monza verso l'unità delle arti. Oggetti d'eccezione dalle Esposizioni Internazionali di Arti decorative" dedicata alle esposizioni tenutesi a Monza nel 1923, 1925, 1927 e 1930. L'IsIAO ha offerto in prestito alcuni materiali tra quelli effettivamente esposti nell'edizione del 1925, che fu arricchita con una sezione dedicata alle colonie. L'IsIAO è stato inoltre presente nel catalogo della mostra con un contributo riguardante le origini e la storia dell'ex Museo coloniale.

Nell'ambito della manifestazione Italia – Africa 2004 l'IsIAO ha, tra l'altro, partecipato alla iniziativa Africa: la conservazione dell'Eden. Voci, suoni, natura, poesia realizzata in collaborazione con il Museo Civico di Zoologia e il Jane Goodall Institute Italia curando l'allestimento di una mostra di strumenti musicali africani provenienti dalle collezioni dell'ex Museo coloniale. L'occasione ha consentito ancora una volta di presentare al

pubblico un seppure ridotto nucleo di oggetti, selezionati in base alle condizioni conservative, tra quelli che fanno parte delle collezioni del Museo Africano e di renderli nuovamente fruibili dal pubblico.

CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE

L'attività di ricerca di quest'anno si è incentrata sul filone iniziato da un biennio riguardo all'interpretazione della fisica quantica dei principi di base della medicina tradizionale asiatica. In seguito al seminario tenuto nella primavera del 2004 presso il CNR, si è formato un gruppo di lavoro interdisciplinare articolato su competenze mediche, fisiche, ingegneristiche, biologiche, biofisiche ecc. riunite in un gruppo di eccellenza a rilievo internazionale che hanno prodotto lavori scientifici in merito quotati su Riviste ad alto impatto. Nel corso di una missione presso l'Università di Benares dove esistono da 20 anni legami di collaborazione scientifica, si è avuto modo di verificare la comune corrispondenza di interessi verso questo indirizzo di ricerca. Il gruppo di studi e ricerche così impostate sotto il coordinamento del prof. Giorgio Monaco intende presentare al MIUR un PRIN per il 2005.

CENTRO DI LESSICOGRAFIA

Nell'anno 2004 sono proseguite (con notevole disomogeneità a seconda dei diversi gruppi di lavoro, come si vedrà sotto nello specifico) le attività facenti capo ai progetti per i dizionari relativi alle lingue letterarie dell'Asia cosiddette 'maggiori', che hanno costituito priorità del Centro di lessicografia (condotto ormai da molti anni in cogestione scientifico-organizzativa e in regime di cofinanziamento con l'Oriente di Napoli) fin dalla sua istituzione: (1) il *Dizionario cinese-italiano*; (2) il *Dizionario hindi-italiano*; nonché relative a due progetti etimologico-comparativi in lingua inglese: (1) *Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language* e (2) *Cushitic Etymological Database*; sono inoltre proseguiti in varia forma preliminare e sperimentale (senza alcun carico finanziario per l'IsIAO) quattro nuovi progetti approvati nel giugno 1999 dal Consiglio scientifico del Centro, cioè: (1) edizione aggiornata in CD-ROM del *Dizionario indonesiano-italiano*; (2) *Dizionario malese-italiano*; (3) *Dizionario della terminologia cinese delle emozioni*; (4) *Dizionario vietnamita-italiano*.

Essendo ormai da vari anni stati considerevolmente ridotti sia da parte IsIAO che da parte Orientale i finanziamenti ai progetti di tradizione pluriennale sopra ricordati, le relative programmazioni hanno dovuto essere drasticamente riformulate; si trovano pertanto in fase di revisione avanzata i soli *Dizionario cinese-italiano* e *Dizionario hindi-italiano*.

Il *Dizionario cinese-italiano*, secondo un calcolo provvisorio molto prossimo alla realtà, conterà di 2200 pagine e di 120.000 lemmi, oltre a 25 appendici

varie (incluse nel numero totale di pagine sopra esposto). Attualmente è in corso la quinta rilettura delle bozze e l'inserimento delle correzioni che si rendono necessarie, oltre al conseguente adeguamento della numerazione delle pagine e dei titoli correnti. La consegna del testo definitivo *camera-ready* è prevista per la fine del presente anno, e attualmente è stato preparato un piano operativo (completo di parametri tipografici come corpo, formato, copertina, titolo, frontespizio) che ne prevede la stampa entro il termine massimo di due anni.

Per il *Dizionario hindi-italiano*, per il quale era stata prevista la consegna definitiva all'editore entro il 2005 (data ora posposta, per diminuiti finanziamenti come sopra accennato), e per il quale la parte relativa alla lingua hindi in caratteri nagari è stata completata e rivista, è in corso l'ultima revisione delle traduzioni italiane, della graduazione dell'ordine dei traducenti per ciascuna voce hindi, e del sistema dei rimandi incrociati tra le voci; permane incertezza in ordine all'inserimento di circa 30 tavole terminologiche finali (attualmente in forma di bozza non rivista).

Questi due dizionari saranno rispettivamente il secondo e il terzo ad essere pubblicati nella specifica serie lessicografica inaugurata con il primo prodotto editoriale del Centro, il *Dizionario indonesiano-italiano*, Roma 1998.

Le attività del *Database etimologico cuscitico* (DBEC) sono proseguite grazie ad un assegnista di ricerca attivo dal 2003 presso il Dipartimento di studi su Africa e paesi arabi dell'Orientale, specializzato alla raccolta, revisione e immissione dei dati etimologici; è stata completata l'immissione nel database del disponibile a stampa, e iniziata una prima revisione. A partire dal 2003, anno in cui il direttore del progetto prof. Banti ha stipulato un accordo con la seconda cattedra di africanistica dell'Università di Amburgo ai fini della immissione del *Database etimologico cuscitico* nel più generale progetto italo-tedesco *African electronic corpora* (AEC), si è potuto fare ricorso ai materiali raccolti ad Amburgo. Il *Database etimologico cuscitico* è inoltre stato recentemente accorpato con un progetto pure in corso di svolgimento presso il Dipartimento africanistico dell'Orientale sotto la direzione delle professoresse E. Bertoncini e M. Toscano (*Unità di lessicografia per la lingua swahili*), sotto la più comprensiva denominazione *Lessicografia e concordanze elettroniche di lingue dell'Africa orientale* (LECELAO) e la direzione congiunta dei proff. G. Banti e E. Bertoncini (entrambi ordinari del Dipartimento africanistico dell'Orientale). Entrambi i progetti mirano a portare la strumentazione della linguistica africana al di là della semplice escussione degli informatori di madrelingua (1) ampliando il corpus di testi già disponibili in formato elettronico, e mettendo a punto gli strumenti per la sua analisi ed utilizzazione su CD e on-line, e (2) sviluppando gli strumenti lessicali descrittivi e storici in formato digitale. Nel 2004 si è ulteriormente ampliato il corpus di testi in formato elettronico per le cinque lingue su cui verte il progetto (oromo, saho, somalo, swahili, e zulu). Particolarmente utile a questo riguardo è stata la collaborazione con l'associazione Ethnorema, due dei cui soci (Moreno e Roberta Vergari) sono impegnati in un progetto sulla lingua saho in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Eritrea; tale

progetto ha già prodotto un dizionario saho-inglese-italiano, numerosi materiali didattici per le scuole saho, e una ricca messe di testi saho sia nuovi che tradizionali, quali proverbi, testi a carattere poetico, e racconti, materiali tutti entrati nel database del LECELAO. Il database lessicografico swahili-italiano on-line è stato incrementato a 4500 lemmi, consultabili alla pagina web:

http://www.iuo.it/diprapa/swahili_leksikoloja/uwazo/areariservata/scelta.asp>

Il progetto per l'*Etymological-comparative Dictionary of the Balochi language*, che ha potuto usufruire di fondi in cofinanziamento MIUR per gli anni 2001-2002 finalizzati alla preparazione di una versione *Concise* (1800 voci del lessico di base interdialeale), ha predisposto una bozza semidefinitiva in lingua inglese di circa 500 pp. sotto forma di database informatizzato); questo *Concise etymological Dictionary* costituirà il quarto volume della serie lessicografica dell'IsIAO sopra menzionata (stampa prevista tra 2005 e 2006, previa revisione finale per l'aggiornamento della bibliografia più recente; la bozza è in lingua inglese già rivista da traduttori professionisti, con costi a suo tempo posti a carico del relativo progetto a finanziamento MIUR).

La preparazione dell'edizione aggiornata in CD-ROM del *Dizionario indonesiano-italiano* è proseguita soprattutto tramite l'aggiunta di varie centinaia di voci ed esempi effettuata (in mancanza di specifici finanziamenti) dal direttore e da uno specialista di madrelingua residente in Roma; i lavori del *Dizionario malese-italiano* e del *Dizionario vietnamita-italiano* sono provvisoriamente sospesi in attesa di reperimento di specifici finanziamenti. Il progetto relativo al *Dizionario della terminologia cinese delle emozioni* diretto dal prof. Santangelo è proseguito con diversi finanziamenti (inclusi quelli della Chiang Ching-Kuo Foundation) e, in vista della preparazione di specifici glossari e della *Encyclopedia of Emotions*, è stato pubblicato un volume di fondamenti teorici della ricerca dall'editore Brill di Leida (P. Santangelo, *Sentimental education in Chinese history, An interdisciplinary textual research on Ming and Qing sources*, Leiden-Brill 2003, dove alla pag. ix sono menzionati i finanziamenti finalizzati al progetto a suo tempo provenienti da IsIAO e Orientale).

Il *Dizionario urdu-italiano* e il *Dizionario coreano-italiano*, in mancanza di specifici finanziamenti, hanno proseguito attività minimali di revisione a cura dei rispettivi direttori. Particolare ritardo ha subito la programmazione del *Dizionario giapponese-italiano*, per motivi a suo tempo riferiti al Consiglio scientifico del Centro di lessicografia dell'IsIAO e connessi contemporaneamente a mancanza di finanziamenti adeguati, a perdita di personale con formazione specifica, e a temporaneo incarico all'estero del direttore scientifico; un recupero parziale del ritardo (consigliabile data la centralità dell'attenzione alla cultura giapponese nell'attuale congiuntura europea) sarebbe possibile mediante il reperimento (più verosimile in Giappone) di uno sponsor che permetta l'impiego di maggiore quantità di forza lavoro qualificata, linea d'azione che potrebbe essere praticabile anche

per il *Dizionario coreano-italiano* (di quest'ultimo dizionario è stata appurata la sentita necessità, in connessione ai numerosi operatori economici attivi nell'interscambio dei due paesi).

Per tutti e tre questi progetti è conservata, negli archivi (cartacei ed elettronici) del Centro, notevole quantità di schedature di base (di rilevante valore).

Resta ancora nella fase di progettazione preliminare il dizionario pahlavi di dimensioni medio-grandi (progetto lessicografico internazionale per la pubblicazione in lingua inglese elaborato congiuntamente con istituzioni scientifiche israeliane sotto la direzione scientifica generale di Shaul Shaked), cui l'IsIAO ha approvato l'adesione in linea di massima; una riunione generale dello staff scientifico (che conta 28 studiosi di 13 paesi), volta alla verifica dei materiali preliminari, si terrà presso l'IsIAO il 20 settembre 2005.

CENTRO PER LE RELAZIONI ITALO-ARABE

Il Centro per le Relazioni Italo Arabe dell'IsIAO si è adoperato nel 2004 per il rilancio a tutti i livelli dell'interesse culturale nei confronti del mondo arabo promuovendo incontri e conferenze. Il Centro inoltre si è occupato dell'intrattenimento dei rapporti con il Centro Italiano di Studi per la Conciliazione al fine di assicurare l'uscita, nella collana "Quaderni", di monografie relative ad aspetti politici e diplomatici tra Italia e paesi islamici. Noto è risultato l'attività per la ripresa delle pubblicazioni della rivista "Levante" in vista della quale si è provveduto alla redazione ed alla raccolta dei contributi da inserire nei prossimi numeri.

Il Centro, poi, durante il 2004 ha curato il tradizionale mantenimento delle relazioni con le rappresentanze diplomatiche arabe di Roma, ed ha proseguito l'attività di orientamento di numerosi laureandi impegnati nella redazione di tesi di laurea riguardanti realtà antiche e moderne dei paesi arabi.

Durante il mese di novembre dello stesso anno il C.R.I.A. ha infine organizzato ed effettuato, in collaborazione con la Radio Televisione Italiana, una spedizione di due settimane in Iran per la realizzazione di un cortometraggio su rilevanti e poco noti aspetti di vita religiosa. Il documentario, frutto di intense trattative, sarà teletrasmesso nel programma di RAI 3 "Geo & Geo" nel corso della stagione 2005.

CENTRO STUDI E INIZIATIVE PER L'AFRICA OCCIDENTALE

Nel 2004 il CAO ha mantenuto ed ampliato il raccordo con gli aderenti ed i soci sostenitori.

In particolare sono stati organizzati due incontri di lavoro (9 febbraio 2004 e 14 maggio 2004) cui hanno partecipato funzionari del MAE in rappresentanza delle Direzioni Generali dell'Africa sub-sahariana e della Cooperazione allo

Sviluppo, delle Università, degli Enti locali e di alcune ONG, che sono stati poi regolarmente aggiornati delle iniziative ed attività.

Ad oggi fanno parte del CAO (alcuni come soci sostenitori): le Università dell'Aquila, di Bergamo, di Brescia, di Camerino, di Firenze, di Pavia, di Roma "La Sapienza", di Roma "Tor Vergata", di Sassari, di Torino, di Venezia, di Firenze, i Comuni di Genova, di Roma, di Torino, di Venezia, le Regioni Piemonte, Toscana, Veneto.

Sono stati avviati contatti con l'Unione Africana intorno alla possibilità di gestire progetti relativi alla promozione ed alla tutela dei diritti umani (soprattutto per quanto concerne la condizione femminile), nonché al rafforzamento del settore sanitario.

Grande spazio è stato dato alla creazione di un sito del CAO, per facilitare la comunicazione delle iniziative promosse e seguite dal Centro, nonché promuovere un Forum di discussione tra i partecipanti.

Una costruzione mirata della Home page permette attualmente di individuare 7 sezioni principali: *cao, paesi, reti africane, altri paesi, organismi, strumenti, reti internazionali*, contenenti delle sottocartelle con accesso alle relative informazioni.

**PROGRAMMA DI RICERCA STORICA SUI CITTADINI LIBICI
ALLONTANATI COERCITIVAMENTE DALLA LIBIA DURANTE IL
PERIODO COLONIALE**

Il Programma di ricerca storica, finanziato dal Mae con uno stanziamento di € 327.400, è stato affidato all'Isiao con contratto di fornitura di beni e servizi firmato in data 12.12.2003; perfezionato in data 12.01.04, prevede la realizzazione di specifiche attività da concludere, a seguito della proroga richiesta al MAE, entro il termine del 12 luglio 2005.

Si tratta della terza annualità di un progetto avviato concretamente all'inizio del 2001, il cui principale obiettivo è quello di ricostruire, nel quadro più ampio di valorizzazione delle fonti e della storia delle relazioni italo-libiche, le vicende relative ai cittadini libici allontanati coercitivamente dal loro paese nel periodo coloniale e confinati in alcune isole italiane come Tremiti, Favignana, Ponza, Ustica e altri luoghi di pena. Il progetto prevede inoltre una serie di iniziative collaterali - seminari scientifici, pubblicazione di studi e atti seminariali, realizzazione di opere commemorative nei luoghi di sepoltura dei cittadini libici confinati in Italia - attraverso le quali si intende contribuire anche al rafforzamento dei rapporti di solidarietà e collaborazione dei due Paesi, particolarmente nel campo culturale.

Lo svolgimento è stato affidato all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Roma) e all'Istituto Libico per la Ricerca Storica sul Periodo Coloniale (Tripoli). A tale scopo, è stato costituito un comitato misto italo-libico composto da storici dei due paesi.

Nel 2004 il programma prevede il completamento del lavoro di ricerca archivistica e sul campo avviato nelle annualità precedenti, la realizzazione di un'opera commemorativa nel luogo di sepoltura dei libici deceduti a Tremi nel periodo 1911-12, l'organizzazione nell'isola di Ustica del IV seminario sugli esiliati libici in Italia, la pubblicazione di alcuni studi e la stampa degli atti di seminari realizzati nelle precedenti fasi del progetto.

Si descrivono di seguito le attività avviate e realizzate nel corso del 2004 per ciascuna componente del programma.

1. Raccolta delle testimonianze orali

Nella terza annualità del progetto è stata portata a termine l'attività di raccolta delle testimonianze orali nelle 7 regioni del territorio libico previste dal contratto. Come è noto nella pianificazione di questa attività i ricercatori libici avevano ritenuto opportuno dividere il territorio libico in 17 zone in ognuna delle quali effettuare un fieldwork. Nelle precedenti fasi del programma erano state realizzate due campagne di rilevamento, la prima in 3 e la seconda in 7 zone.

Questa terza campagna di rilevamento sul campo, realizzata in un'area più vasta e più densamente popolata rispetto alle due precedenti, ha visto il coinvolgimento di decine di ricercatori libici. Per la raccolta delle testimonianze è stato utilizzato il questionario elaborato preliminarmente comprendente 68 domande divise in più sezioni: a) informazioni generali (cause della deportazione, numero dei deportati, relazioni tra l'intervistato e il deportato, ecc.), b) trasferimento dei deportati (mezzi di trasporto, condizioni sulle navi, durata del viaggio, permanenza a Tripoli, ecc.), c) condizioni di vita nelle isole (reazioni degli abitanti, comportamento dei militari, ecc.), d) vita quotidiana nel carcere (pasti, letti, vestiti), e) condizioni sanitarie (presenza di un medico, cura delle malattie, ecc.), f) contatti del deportato con la famiglia e con l'esterno (possibilità di inviare e ricevere posta, libertà di movimento all'interno dell'isola, ecc.), g) condizioni di vita del deportato dopo il ritorno in patria (condizioni psicologiche, mutamento delle condizioni economiche rispetto all'epoca della deportazione).

Anche in questa campagna, come nelle precedenti, il legame tra l'intervistato e il deportato non può superare le tre generazioni. In alcuni casi l'intera intervista è stata filmata e registrata.

Una quantificazione approssimativa del numero di interviste da effettuare durante il fieldwork è stata fatta tenendo conto dei risultati delle cosiddette "schede informative sui deportati" (modulo per segnalare un esiliato - contenente i dati essenziali sull'esiliato ed il nome di chi lo comunica per

facilitare il ricercatore ad arrivare alla famiglia dell'esiliato), distribuite in precedenza nelle zone in questione.

Le operazioni di censimento sul campo sono durate 115 giorni; le interviste realizzate ammontano ad un migliaio circa.

2. Completamento del lavoro degli archivi e riordino del fondo documentale

La ricerca delle fonti è stata avviata nella precedente annualità del programma, sia negli archivi centrali che in quelli periferici.

Nel corso del 2004 è stata completata la raccolta dei documenti relativi al periodo 1911-1918 conservati presso l'Archivio centrale dello Stato e presso l'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri. Si tratta del corpus documentario più consistente, quello che si riferisce alle due fasi di maggiore afflusso di deportati libici in Italia (nel 1911-12 e nel 1915-16).

E' stata inoltre condotta una sistematica ricerca presso gli archivi che raccolgono la documentazione prodotta dagli uffici amministrativi o di pubblica sicurezza operanti nelle località che furono maggiormente interessate dal transito e dall'afflusso dei deportati libici: l'Ufficio dello Stato civile di Favignana, l'Ufficio Anagrafe di Ponza e soprattutto l'Archivio di Stato di Palermo.

Proprio presso l'Archivio di Stato di Palermo i ricercatori hanno proceduto alla fotocopiatura di migliaia di documenti relativi alla colonia di Ustica e consistenti, in gran parte, nella corrispondenza della Regia Prefettura di Palermo. Tale materiale, che cronologicamente si estende fino agli anni 20, rappresenta una fonte ampia e preziosissima per ricostruire, dall'interno, la vita delle comunità di deportati nella piccola isola siciliana, le loro condizioni quotidiane, i loro rapporti con le popolazioni locali.

Altri documenti sono stati reperiti presso l'Archivio dell'Ufficio Storico della Marina in Roma.

Tutta questa documentazione ha un carattere piuttosto eterogeneo. Si tratta per lo più della corrispondenza intercorsa tra i vari uffici ministeriali e locali preposti al coordinamento della complessa operazione di deportazione dei libici in Italia: si va dalle note spese ai contratti per le forniture dei servizi, dalle disposizioni sanitarie alla nomina dei funzionari incaricati di svolgere attività in loco, alle disposizioni impartite alle amministrazioni periferiche.

Di questo materiale fa parte anche un discreto numero di rapporti relativi ad ispezioni ed indagini sul funzionamento dei luoghi di detenzione, compresi riepiloghi quantitativi ed elenchi nominativi delle presenze, dei decessi e dei rimpatri: sono questi documenti molto interessanti perché offrono informazioni e particolari preziosi sulla condizione dei deportati.

Sono state inoltre reperite non poche lettere dei libici in Italia, nonché brevi riassunti redatti dalla censura coloniale della corrispondenza inviata da o destinata agli stessi deportati.

Nell'ultimo periodo il lavoro di scavo archivistico è stato finalizzato al reperimento dei documenti concernenti il periodo tra le due guerre (in particolare gli anni 1923-1939).

Esauritasi la prima fase delle deportazioni in massa, dopo la prima guerra mondiale si registrò, com'è noto, un certo calo numerico dei trasferimenti coatti in Italia. I libici ritenuti ostili venivano, infatti, nella maggioranza dei casi relegati in località di reclusione all'interno della colonia stessa, come Benina. Soltanto alcune decine di notabili o personalità particolarmente influenti e pericolose furono inviate nella penisola a trascorrevi il periodo di confino impostogli dal governo coloniale.

La documentazione finora reperita registra puntualmente questa situazione. E' stato infatti acquisito dell'ampio materiale documentario relativo alla deportazione di 25 libici arrivati ad Ustica tra il 1923 ed il 1924 e soprattutto di 40 notabili senussiti in qualche modo coinvolti nella resistenza anti-italiana (tra i quali Saied Hassan Redà Senussi) deportati in Italia (in gran parte ad Ustica) agli inizi degli anni Trenta perché ritenuti particolarmente pericolosi proprio per i loro stretti legami con la confraternita. I fascicoli personali di cui ora disponiamo documentano i diversi momenti della loro permanenza in Italia.

Molto del materiale in questione riguarda Omar Mansur Chechià Pascià, il famoso notabile per il quale la Direzione generale di pubblica sicurezza volle aprire un dossier separato, definendolo "tra tutti i notabili confinati l'elemento indubbiamente più scaltro e pericoloso". A riguardo di questo personaggio può essere interessante segnalare che è stato possibile individuare presso l'Archivio nominativo dell'Arma dei carabinieri il fascicolo "Denuncia e arresto di Chechià Pascià" che consente la ricostruzione di tutti i movimenti di questo personaggio prima del suo arresto e della sua deportazione nel 1923.

Un altro capitolo importante della ricerca archivistica riguarda il reperimento e l'acquisizione delle sentenze emesse dai tribunali militari italiani in Libia e dal Tribunale speciale della Tripolitania fino al 1939. Tale ricerca, tuttavia, non ha prodotto ancora risultati molto incoraggianti, data la difficoltà incontrata nel rintracciare presso l'Archivio centrale dello Stato i verbali di dibattimento delle sentenze stesse. Considerata tuttavia l'importanza di queste fonti non si lascia nulla di intentato. A questo proposito è stato recentemente avviato un meticoloso lavoro di scavo archivistico anche presso l'Archivio storico dell'Arma dei carabinieri, che potrebbe rivelarsi estremamente proficuo.

In quest'ultima fase del progetto è stato inoltre avviato un nuovo ambito di ricerca, quello delle fonti a stampa. Si è proceduto, quindi, alla consultazione di testate a carattere sia nazionale che locale (ivi compresi i giornali italiani stampati in Libia), seguendo un ordine cronologico che fino ad ora ha coperto il periodo 1911-1915. Le testate prese finora in considerazione sono le

seguenti: “Corriere della Sera”, “La Tribuna”, “Il Messaggero”, “Il Giornale d’Italia”, “Il Mattino”, “L’Adige”, “L’Ora”, “Corriere del Mattino”.

Sulla base della documentazione reperita è possibile ricostruire una serie di elenchi (con tutta la problematica della corretta identificazione dei nomi) di libici deportati nelle varie isole italiane. In particolare è stato avviato un capillare lavoro di elencazione dei deceduti nei luoghi di detenzione, per i quali ci sono maggiori dati.

Con il materiale archivistico finora raccolto è stato costituito presso l’ISIAO un cospicuo Fondo documentario sugli esiliati libici composto dalle fotocopie di oltre 7.000 documenti.

Il materiale archivistico è stato ordinato allo scopo di consentirne un facile accesso agli studiosi interessati; è stata inoltre realizzata una fotocopiatura completa dei documenti che saranno inviati a Tripoli per alimentare un fondo analogo costituito presso l’Istituto libico per la ricerca storica sul periodo coloniale.

Un team composto da 6 docenti universitari libici ha effettuato accurate ricerche archivistiche e di materiale a stampa in Inghilterra, Francia, Germania, Egitto, Siria e Libano per analizzare la questione dei deportati libici anche alla luce di eventuali fonti presenti negli archivi di questi paesi e, soprattutto, nelle pubblicazioni e nella stampa dell’epoca.

Negli archivi britannici in particolare le ricerche sono state finalizzate anche al reperimento di eventuali documenti riguardanti la società libica sotto l’amministrazione britannica dal 1945 al 1951.

Negli archivi francesi del Ministero degli Affari Esteri, gli archivi diplomatici a Nantes e gli archivi d’Outre-mer a Aix-en-Provence il materiale reperito ha riguardato soprattutto il tema dei cittadini libici a Tunisi nel 1911 e quelli impegnati nell’esercito francese nel periodo 1912-1918 per i quali è stato possibile conoscere con una certa esattezza nomi e luoghi di nascita.

3. Parco alla memoria delle Isole Tremiti

L’approvazione del progetto a suo tempo elaborato per la realizzazione di un monumento alla memoria sulle Isole Tremiti, ha richiesto la convocazione da parte del Comune di Tremiti di una conferenza dei servizi che ha riunito gli enti preposti alla tutela dei vincoli (Parco Nazionale del Gargano, Soprintendenza per i BB.AA e per il Paesaggio, Ispettorato Dipartimentale delle Foreste, Assessorato Regionale all’Urbanistica). Il nullaosta alla materiale esecuzione dei lavori è pervenuto all’IsIAO solo in data 28 settembre 2004.

L’Isiao, non ritenendo sufficiente per la realizzazione dell’opera il lasso di tempo intercorrente tra questa data e la scadenza del contratto, ha chiesto al Ministero Affari Esteri, con esito affermativo, una proroga dei termini contrattuali del programma.

L’opera sarà realizzata entro il 12 luglio 2005.